

VERBALE DELL'ASSEMBLEA DEGL ISCRITTI NR.23 DEL 17/07/2018

L'anno 2018, il giorno 17 del mese di luglio, attraverso la pubblicazione di specifico avviso nei giorni 30 giugno e 1° luglio 2018 sul "Quotidiano del Sud" e sulla testata on-line "Ottopagine" si è tenuta in seconda convocazione l'ASSEMBLEA ORDINARIA degli ISCRITTI per discutere e deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

- 1) - Approvazione conto consuntivo 2017.
- 2) - Adempimenti di cui al comma 4 art.9 Regolamento delle Attività di Consiglio.
- 3) - Varie ed eventuali.

Alle ore 18:30 sono presenti il Presidente Vincenzo ZIGARELLA, il Tesoriere Antonio AQUINO, il Segretario Francesco MONACO, i consiglieri Luigi MASI, Gaetano D'AGOSTINO, Giovanni ACERRA, Claudio CASALINO, Brunella RECINTO, Carmine FASULO.

Inizia la discussione e subito chiede la parola l'ing. Nicola GIORDANO al fine di invertire i punti all'ordine del giorno, ed in particolare per anticipare la discussione del punto 2 in considerazione dell'avvenuta variazione delle cariche istituzionali e delle motivazioni che hanno portato a tale modifica in maniera tale da chiudere un capitolo e aprirne un altro nonché per spiegare, non tanto i numeri che sono numeri corretti, ma quanto è successo nell'ambito del Consiglio e che ha portato "non ad un'inversione ma ad una continuità diversa".

Il Presidente ZIGARELLA non ritiene di dover invertire il programma in quanto, proprio perché i numeri sono corretti, ed essendo stato già votato l'assestamento di bilancio il 27 dicembre 2017 e che, tale assestamento non si discosta da quello già votato anche da gran parte dei presenti, non si vuole trattenere oltre il tempo utile i consulenti fiscali che sono intervenuti per la sola discussione del bilancio.

L'ing. Anna GIMIGLIANO, argomentando in merito, ritiene che via sia una pregiudiziale di legittimità sulla convocazione dell'assemblea in quanto, il punto di approvazione del bilancio è sancito in un'assemblea ordinaria mentre la comunicazione del cambio delle cariche è prevista in un'assemblea straordinaria, così come precedentemente proposta dall'ing. Nicola GIORDANO.

L'ing. Mario TOMASONE, a supporto della tesi della collega GIMIGLIANO, dà lettura della pec inviata al Consiglio in data 11/07/2018 e chiede che la stessa venga messa agli atti del presente verbale.

Alla luce delle dichiarazioni dell'ing. Mario TOMASONE, il Presidente ZIGARELLA precisa che la decisione di far coincidere la discussione del bilancio con quella della comunicazione della variazione di cariche istituzionali è scaturita da considerazioni di ordine pratico oltre che economico.

Interviene l'ing. Massimo MAGLIO che nel considerare la proposta dell'ing. Mario TOMASONE quale valida ritiene comunque di dover discutere ugualmente del punto 2 inerente al cambio di cariche anche alla luce della presenza di un cospicuo numero di iscritti intervenuti all'assemblea odierna così come non riscontrata da diversi anni.

Alla luce della dichiarazione dell'ing. Massimo MAGLIO il Presidente ZIGARELLA fa osservare che le proposte all'ordine del giorno risultano essere al momento due:

- una di legittimità della convocazione dell'assemblea odierna;
- l'altra dell'anticipazione della discussione del punto 2.

Su tali argomenti, ed in particolare sul punto della legittimità, si apre ampia discussione tra i colleghi presenti. Interviene il consigliere Giovanni ACERRA che spiega che, in termini di interpretazione della norma, l'assemblea straordinaria è denominata tale nel regolamento di funzionamento del Consiglio in quanto, può capitare in un periodo molto lontano da quella in cui si indice l'assemblea ordinaria. Essendo i due eventi molto vicini si è inteso indire un'assemblea concomitante.

Inoltre, l'evento di cui al punto 2 non è altro che una mera comunicazione da fornire all'assemblea senza alcuna votazione; la congiunzione delle due assemblee è scaturita dalla vicinanza dei due eventi anche alla luce della spesa che l'ordine avrebbe dovuto sostenere per l'ulteriore convocazione.

Ribadisce che l'argomento predominante è l'approvazione del bilancio e che il cambio di cariche assume la funzione di mera comunicazione e non è prevista per essa alcuna discussione e/o votazione. Pertanto, lo stesso consigliere ACERRA intravede nel comportamento assunto un mero tentativo di ostruzione e di perdita di tempo non finalizzata a produrre alcun risultato utile.

Ancora il consigliere ACERRA nella discussione intrapresa con i colleghi precisa che le cariche istituzionali vengono elette in seno al consiglio e che lo stesso Consiglio ne può rivedere le stesse cariche così come sancito da un parere del Consiglio Nazionale degli Ingegneri espresso nel 24/03/2015.

Interviene il Presidente ZIGARELLA il quale chiede all'assemblea se ci sia volontà di stralciare il punto 2 dalla discussione.

Alla luce di ciò l'ing. Nicola GIORDANO ripropone l'inversione del punto all'ordine del giorno invitando il Presidente ZIGARELLA a far argomentare la proposta così come effettuata da un rappresentante a favore ed uno contro.

Interviene nuovamente l'ing. Mario TOMASONE per un semplice chiarimento rispetto alle osservazioni precedenti precisando che la sua comunicazione non perseguiva alcuna finalità ostruzionistica per bloccare i lavori dell'assemblea ma semplicemente per segnalare la necessità di un'ulteriore convocazione per la comunicazione del cambio di cariche, nonostante la spesa da affrontare relativa alla diffusione. Lo stesso ing. Mario TOMASONE precisa che alla luce delle puntualizzazioni che finora il consiglio ha adottato non si comprende come mai su questa vicenda si sia voluto *"forzare il regolamento"*.

A tale affermazione intervengono i consiglieri ACERRA, AQUINO e lo stesso Presidente ZIGARELLA precisando che lo svolgersi di un'unica assemblea è stata una scelta di buon senso in quanto si sarebbero svolte due assemblee degli iscritti a distanza di pochi giorni con conseguente raddoppio dei costi.

Interviene l'ing. Luca VOLPE che afferma, che da una lettura del regolamento, l'assemblea straordinaria va intesa come convocata nel primo tempo utile e che non ha certo valore di straordinarietà. Afferma che appellandosi alla parola straordinaria si fa una mera discussione di lana caprina visto che nessuno può affermare che le procedure non siano state eseguite correttamente e pertanto non compete a questa assemblea intervenire sulla bontà di quanto accaduto in consiglio perché l'assemblea deve essere soltanto volta a porre a conoscenza degli avvicendamenti avvenuti.

Vengono richieste dagli iscritti le date dei pareri espressi dal CNI e dal Ministero di Giustizia; gli stessi sono stati forniti rispettivamente in data 30/05/2018 e 21/06/2018. I colleghi continuano la discussione in merito alla validità o meno della seduta di assemblea alla luce di quanto asserito in precedenza circa l'ordinarietà e la straordinarietà. Sollecitati da una parte consistente dell'assemblea stessa di procedere alla votazione interviene l'ing. Nicola GIORDANO che chiede che il Presidente ZIGARELLA metta a verbale se la convocazione è legittima o meno.

Il Presidente ZIGARELLA ritiene che la convocazione, così come effettuata, è da ritenersi legittima e pertanto si procede alla votazione dell'emendamento dell'ing. Nicola GIORDANO.

L'assemblea richiede che vengano prese le presenze in maniera formale stante il numero elevato di iscritti partecipanti; si procede in tal senso con la raccolta delle firme.

Il Tesoriere AQUINO comunica che successivamente alla firma verrà effettuata una verifica degli intervenuti all'assemblea.

Interviene il consigliere Patrizio CIASULLO.

Alle ore 19:10 circa il Presidente ZIGARELLA comunica che risultano presenti n.76 iscritti all'Ordine come da fascicolo allegato al presente verbale e procede alla verifica della loro effettiva presenza in aula.

L'ing. MAGLIO fa notare che è opportuno che sia la porta di accesso alla sala che quella d'ingresso alla sede dell'Ordine rimangano aperte.

Prima del regolare svolgersi della votazione il consigliere MASI si iscrive per parlare, a favore della proposta dell'ing. Nicola GIORDANO, e il Presidente ZIGARELLA fissa la durata dell'intervento in 3 minuti.

Interviene l'ing. Francesco TARULLO il quale fa presente di essere venuto da Sant'Andrea di Conza ed ha percorso 65 km; alle ore 18:00 era puntualmente in sede. Fa presente che sono le 19:30 circa e chiede che siano calendarizzati i tempi degli interventi e che il prolungarsi della durata di ogni singolo intervento è da ritenersi atteggiamento non appartenente a persone corrette.

Il Presidente ZIGARELLA conferma pertanto che il tempo concesso per ogni intervento sarà pari a 3 minuti.

Il consigliere MASI prende la parola e, dicendosi d'accordo con l'ing. Francesco TARULLO circa il dilungarsi dei tempi fa anche presente che si ha il dovere di rappresentare ai colleghi che si stanno commettendo delle aperte illegittimità. Afferma di essere d'accordo circa la mozione sollevata dal collega ing. Nicola GIORDANO in quanto, lo stesso ritiene l'assemblea convocata dal Presidente ZIGARELLA del tutto illegittima. Chiarisce che i motivi dell'illegittimità sono da ricercarsi nella nomina del Presidente ZIGARELLA avvenuta non legittimamente e che ha finalmente la possibilità, dopo i fatti accaduti in data 26/04/2018, di riferire ai colleghi intervenuti quello che è successo. Ribadisce ancora una volta il comportamento illegittimo assunto e chiede pertanto di passare alla discussione del secondo punto per poter chiarire la sua posizione.

Interviene il consigliere ACERRA il quale si scusa con l'assemblea per la perdita di tempo in primis perché l'articolo 27 del R.D. recita che le assemblee possono essere convocate in maniera ordinaria e straordinaria senza prerogativa alcuna dell'una rispetto all'altra. Ribadisce pertanto la validità dell'assemblea nonché

l'importanza dell'approvazione del bilancio, mentre il secondo punto all'ordine del giorno è una mera comunicazione.

Interviene l'ing. Pasquale PESCATORE il quale sostiene che per la valenza che ha questo voto non ha senso il voto nominale così come si stava per proporre in quanto si tratta di richiesta di inversione di punto all'ordine del giorno.

Il Presidente ZIGARELLA propone la votazione, per alzata di mano, sulla mozione di GIORDANO:

- Favorevoli: 17 su 75 (diciassette);
- Contrari: 44 su 75 (quarantaquattro);
- Astenuti: 2 su 75 (due);
- 13 persone non hanno votato, che comunque non influiscono sull'esito finale della votazione.

La mozione dell'ing. Nicola GIORDANO viene respinta e quindi si passa alla relazione del Tesoriere AQUINO sul bilancio consuntivo dell'anno 2017.

Fa presente che riguardo al bilancio di assestamento approvato nell'assemblea del 27/12/2017, lo stesso risulta sostanzialmente uguale e riguarda per 8 mesi il consiglio precedente e per gli altri 4 il consiglio attuale; passa all'illustrazione delle varie poste di bilancio. Complessivamente l'avanzo del conto economico ammonta precisamente a 39,983.00 € mentre l'avanzo finanziario e di esercizio ammonta a 47,649.84 €.

Alle ore 19:45 interviene il consigliere IANNICIELLO.

Prende la parola la dott.ssa Flavia STANCO che illustra i dati più significativi del consuntivo 2017. Dà chiarimenti ai colleghi circa i corsi istituiti e le spese effettuate.

Interviene l'ing. Massimo MAGLIO e puntualizza riguardo al dettaglio dei residui passivi del 2017 (pag. 26 della relazione di bilancio) ritenendo che sarebbe stato opportuno che la quota del CNI fosse liquidata entro il 2017 e non come è stato fatto attualmente, e cioè nel 2018 a cui si somma anche la quota del 2018 (più di 50,000.00 €). La dott.ssa Flavia STANCO precisa che non cambia nulla in termini contabili quanto effettuato.

Prende la parola il dott. Sergio LUCIANO che chiede di esimersi dalla lettura della propria relazione e ne spiega in sintesi il contenuto. Ribadisce, dando lettura del solo stralcio della propria relazione, che l'avanzo di amministrazione garantisce una serenità maggiore all'Ordine e che lo stesso avanzo è conseguenza di un'attenta gestione e razionalizzazione delle spese che consente di guardare al futuro con una maggiore tranquillità. Il revisore da atto che da una complessiva attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazioni e pertanto ha espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio.

L'ing. Mario TOMASONE richiede maggiori indicazioni circa la fattura relativa alle caselle pec e la dott.ssa Flavia STANCO spiega che il pagamento non è avvenuto in quanto non è pervenuta la fattura da parte della società fornitrice e pertanto la somma è finita nei residui. Precisa ancora che le pec sono una mera partita di giro.

Il Presidente ZIGARELLA, ascoltati gli interventi rispettivamente della dott.ssa Flavia STANCO e del dott. Sergio LUCIANO, comunica che è possibile procedere alla votazione per l'approvazione del bilancio.

Interviene l'ing. Fulvio MASI e richiede una mozione d'ordine, ai sensi del comma 4 art.28 del R.D. 1925, chiedendo che la votazione sia effettuata in forma segreta. La stessa per essere votata deve essere supportata da almeno 1/10 dei presenti. Si procede alla conta delle persone favorevoli alla mozione d'Ordine che risultano: Fulvio MASI, Gaetano D'AGOSTINO, Luigi MASI, Brunella RECINTO, Massimo MAGLIO, Elvio RODIA, Antonio CARRATURO, Emilio MELITO, Nicola GIORDANO. Essendo presenti 70 persone si mette ai voti la mozione d'ordine fatta dall'ing. Fulvio MASI.

Risultano:

- Favorevoli: 8 (otto);
- Astenuti: 2 (due);
- Contrari: il resto dei colleghi presenti in aula.

La proposta non viene pertanto accolta.

Il consigliere MASI richiede di mettere a verbale di aver richiesto di parlare prima della votazione per il bilancio e comunica di volere una risposta da chi presiede l'assemblea.

Si iscrivono quindi a parlare l'ing. Luigi MASI e l'ing. Liliana MONACO.

Prende la parola il consigliere MASI e ritiene che *“si sta rischiando di buttare la categoria allo sfascio totale”* e precisa che quanto affermato è una propria considerazione. Relativamente all'approvazione dell'assestamento di bilancio, lo stesso consigliere MASI, ritiene che *“la convocazione sia tardiva, la convocazione sia illegittima perché fatta da Presidente non nominato legittimamente”* e di conseguenza invita *“l'assemblea ad evitare di approvare un bilancio per non ulteriormente ribadire la situazione di illegittimità che è stata creata”*.

L'ing. Liliana MONACO richiede di conoscere dal Tesoriere AQUINO da chi è stato gestito il bilancio consuntivo in approvazione oggi. Il Tesoriere AQUINO ribadisce quanto già detto in precedenza, ovvero che lo stesso è stato gestito per 8 mesi dal consiglio presieduto dall'ing. Antonio FASULO e per 4 mesi dal consiglio presieduto dall'ing. Luigi MASI.

L'ing. Liliana MONACO ribadisce di voler conoscere, ancora una volta, chi ha gestito questo bilancio e chi oggi si oppone alla sua approvazione.

Il Presidente ZIGARELLA precisa che per capire chi si oppone all'approvazione del bilancio occorre procedere alla votazione.

A questo punto, ancora una volta l'ing. Nicola GIORDANO prende la parola e che chiede di poter intervenire nonostante in precedenza sia stato invitato ad iscriversi a parlare.

Il Presidente ZIGARELLA gli concede di interloquire, contingentando il tempo di intervento in 2 minuti. L'ing. Nicola GIORDANO inizia il suo intervento sostenendo che il modo in cui si sta cercando di dividere l'Ordine risulta vergognoso in quanto è stata fatta un'operazione in Consiglio che non è stata spiegata.

Il Presidente ZIGARELLA e la maggioranza dell'assemblea nella sua interezza richiama lo stesso ing. Nicola GIORDANO ad attenersi alla voce di cui si sta discutendo e quindi all'approvazione del bilancio in quanto l'atteggiamento assunto viene definito, dallo stesso Presidente ZIGARELLA, ostracismo allo stato puro.

L'ing. Nicola GIORDANO precisa che il bilancio approvato in assestamento, dove lo stesso GIORDANO ha votato favorevolmente con gli indirizzi giusti per stessa affermazione, della dott.ssa Flavia STANCO non è proprio il bilancio di cui se ne richiede l'approvazione in quanto differente di alcune modeste variazioni. Nell'interesse di tutti, lo stesso ing. Nicola GIORDANO chiede al revisore dei conti di esprimersi in relazione alla legittimità dell'assemblea e soprattutto di questa votazione, essendo nella sua intenzione, di votare favorevolmente, immaginando che i bilanci vadano votati in continuità e presupponendo che la gestione economico finanziaria sia corretta altrimenti si dovrebbe star attenti a chi si elegge. Pertanto, preliminarmente chiede al revisore dei conti la legittimità rispetto a quanto affermato dal consigliere MASI.

Il Revisore dei Conti risponde dicendo che il termine per la convocazione è stato ampiamente rispettato (01/07/2018) definendo quindi la convocazione regolare. Circa la richiesta relativa alla legittimità del presente bilancio afferma che lo stesso è legittimo.

Alla luce delle affermazioni del revisore dei conti, l'ing. Nicola GIORDANO, nel chiudere il suo intervento, afferma che *“la condizione è completamente diversa; la condizione è che questo bilancio che è una continuità delle gestioni precedenti ha gestito sia i precedenti che l'attuale in un clima diverso. L'avvicendamento non ha favorito la possibilità di spiegare bene le cose”*. Lo stesso ing. afferma che avendo votato favorevolmente al bilancio precedente esprime di voler votare favorevolmente anche a questo bilancio.

L'ing. Fulvio MASI ribadisce ancora una volta che venga verbalizzato quanto riferito dal revisore dei conti dott. Sergio LUCIANO e cioè che la convocazione è avvenuta a luglio.

Il revisore dei conti precisa che la prima pubblicazione è avvenuta in data 30/06/2018 mentre la seconda pubblicazione è avvenuta in data 01/07/2018 e quindi considerando anche la seconda convocazione si è comunque nei termini.

Il Presidente ZIGARELLA pone in votazione l'approvazione del bilancio consuntivo 2017:

- Favorevoli: 55 (cinquantacinque);
- Contrari: 1 (uno);
- Astenuti: 1 (uno).

Il bilancio risulta approvato con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Si allontanano dall'assemblea la dott.ssa Flavia STANCO e il dott. Sergio LUCIANO.

PUNTO 2

L'ing. Mario TOMASONE precisa che si passa al secondo punto all'ordine del giorno in quanto il Presidente ZIGARELLA ha dichiarato che è stato inserito correttamente questo punto all'ordine del giorno.

Prende la parola il Presidente ZIGARELLA che relaziona circa il cambio delle cariche istituzionali dichiarando di voler essere abbastanza breve. Come tutti sanno vi è stato un cambio di presidenza e di segreteria in quanto ci sono stati dei momenti di turbolenza all'interno del Consiglio. Le motivazioni per cui i fatti accaduti non sono state resi pubblici sono ascrivibili a considerazioni di carattere di riservatezza in quanto si è ritenuto opportuno di lasciare nelle quattro mura del Consiglio le beghe interne allo stesso e per evitare che gli iscritti fossero investiti dei problemi interni al Consiglio.

Si sono cercati anche dei punti d'incontro che però purtroppo non si sono raggiunti e al termine è venuta meno la fiducia tra una parte del Consiglio e l'ing. Luigi MASI. Il Presidente ZIGARELLA ribadisce, ancora una volta, che si è cercato il dialogo per evitare quello che poi è successo. Ognuno è rimasto sulle proprie posizioni e perciò si è arrivati alla sfiducia. È inoltre stato pubblicato un articolo giornalistico di cui ne sconfessa la

paternità e afferma di essere dispiaciuto di quanto accaduto in quanto si stava tentando di tenere ancora sotto tono gli accadimenti. Il Presidente ZIGARELLA ribadisce di non voler andare oltre e di non entrare nei dettagli.

L'ing. Anna GIMIGNANO chiede quali sono state le motivazioni che hanno fatto venire meno la fiducia nei confronti dell'ex-Presidente MASI.

Il Presidente ZIGARELLA ribadisce che sono venute a mancare le condizioni di fiducia in quanto vi è stata una divergenza di opinioni, precisando che non vi è stato nulla di personale ma semplicemente una visione diversa d'interpretare le cariche.

L'ing. Anna GIMIGLIANO precisa che questo momento di approfondimento non doveva essere una resa dei conti ma semplicemente un momento di riflessione atto a riappacificare gli animi all'interno del Consiglio. Non chiarendo tali posizioni restano dubbi sui fatti accaduti.

Il Presidente ZIGARELLA ribadisce che tutto il Consiglio avrebbe preferito che tutte le informazioni fossero rimaste all'interno dello stesso Consiglio.

L'ing. Mario TOMASONE interviene per chiedere che in alternativa alle notizie che sono trapelate, peraltro distorte e pervenute ai colleghi, sia fatta chiarezza circa la reale motivazione che ha portato alla sfiducia dell'ing. Luigi MASI e richiede se è possibile avere copia della documentazione prodotta ed acquisita, ad esempio i pareri del Ministero e le corrispondenze con i soggetti preposti. Il Presidente ZIGARELLA ritiene di dover valutare la proposta anche in ottemperanza alle norme sulla privacy.

L'ing. Elvio RODIA prende la parola ed esprime alcune considerazioni circa i fatti di cui si sta discutendo; in particolare si riferisce all'animosità delle discussioni precedenti. Ritiene che un'informativa è tale quando si mette al corrente l'assemblea di cosa è accaduto e al di là dei nomi da omettere per il rispetto della privacy; evidenzia un problema di trasparenza circa le motivazioni che hanno indotto al cambio di presidenza e riguardano i profili di legittimità atteso che, il Consiglio Nazionale e il Ministero di Giustizia non tengano in considerazione se il funzionamento dell'ordine avvenga in maniera serena e produttiva. Si chiede quindi se, in mancanza di tali valutazioni, non sia l'assemblea stessa tenuta a dover valutare i profili di legittimità. Lo stesso ing. Elvio RODIA afferma quindi che l'informativa sia esaustiva e non certo parziale.

Il Presidente ZIGARELLA ribadisce che i termini di come dare la comunicazione e di cosa dire sono funzionali ad una questione di rispetto e delicatezza nei confronti dei consiglieri coinvolti.

Il consigliere MASI prende la parola dicendo che non ha condiviso il comportamento adottato dall'ing. Vincenzo ZIGARELLA nei suoi confronti ma non per fatti legati all'educazione. Ribadisce di non aver condiviso il comportamento adottato dall'ing. Vincenzo ZIGARELLA e da alcuni altri che è stato del tutto illegittimo. Per questa ragione dichiara *"di non essersi messo da parte immediatamente in quanto continuare a fare il presidente di una categoria che in qualche modo mi diceva, mi aveva lanciato il messaggio, che non lo sapevo fare, non lo dovevo fare, non lo potevo fare assolutamente io non avrei in nessun modo continuato a farlo. Detto questo per chiarire che non ho nessuno interesse e intenzione ad occupare quella poltrona, se quella è la poltrona del presidente, però, per rispetto della dignità personale, della età che tengo, e che fortunatamente nessuno di Voi tiene, siete tutti molto più giovani di me, io ho il dovere comunque di contestare a chi si comporta in modo non rispondente a norma e norme regolamentari e a quel regolamento che diceva Elvio che lui non ha approvato che però di fatto è vigente, allora chi si comporta in questo modo mi viene di contestarlo. Una prima cosa che devo dire a Vincenzo ZIGARELLA è che non sono stato messo in condizioni di poter dialogare con la categoria e dire: Signori miei qual è l'errore, che secondo me, hanno commesso ZIGARELLA ed altri consiglieri del Consiglio da me diretto fino al 26 aprile. Allora io ho cercato di dire al Consiglio che non ho condiviso le considerazioni fatte e nemmeno il modo in cui sono state fatte da alcuni consiglieri, non le ho condivise, però quelle considerazioni potevano anche determinare diciamo la sfiducia del Presidente ma in un modo corretto. Io ritengo che il modo non sia stato corretto e non ho avuto la possibilità di chiarirlo a tutti."*

Il Tesoriere AQUINO interrompe l'intervento del consigliere MASI chiedendogli quale secondo lui sarebbe stato il modo corretto. Tale precisazione a detta del Tesoriere AQUINO ha la sola finalità di rendere partecipe l'assemblea.

Il consigliere MASI continua nell'esposizione dei fatti esprimendo la sua volontà di non essere interrotto. Infatti, prosegue dicendo che si è ribellato a questa azione che lui ha ritenuto illegittima attivando delle procedure consentite dalle norme. Comunica alla platea di aver prodotto dei ricorsi *"al Consiglio Nazionale, che non è l'organo deliberante in merito, non è l'organo che deve dare l'ultima decisione in merito al comportamento del Consiglio o del Presidente o di altre funzioni ma è un..., almeno su questa materia, esprime un parere. Mi è capitato stranamente che il Consiglio Nazionale ha espresso un parere, in qualche modo debbo convenire con quello che ha accennato Vincenzo ZIGARELLA, prima non adesso, che il Consiglio*

Nazionale ha espresso un parere, diciamo in qualche modo contrastante, con quello che dicevo io. Però ha fatto questo parere senza avere il pudore, scusatemi il termine, di sentirmi, cioè non mi ha convocato quando c'era l'opportunità in ogni momento perché si fa l'assemblea nazionale dei presidenti, il presidente nazionale, essendo salernitano, è di casa nel nostro ordine non ha sentito l'esigenza ..., non hanno sentito l'esigenza prima di esprimere il parere di sentire altra partes, ... l'organo che deve dare la decisione finale, come tutti voi sapete, è quello che si chiama il Ministero della Giustizia, ... però il Ministero di Giustizia ha evitato di esprimere parere, di esprimere sentenza, di esprimere decisioni in merito. ... ”

Il consigliere MASI continua nel raccontare di essersi confrontato circa gli accadimenti di che trattasi con altri amici i quali lo hanno rassicurato sulla bontà delle attività da Lui intraprese e per tale motivo si è sentito in dovere di continuare nel procedimento e per questo dichiara di aver scritto al Consiglio Nazionale e al Ministero per descrivere il comportamento adottato da alcuni consiglieri. Richiede quindi che il Consiglio Nazionale e il Ministero esprimano esplicitamente la legittimità o meno di quanto accaduto sentendo e valutando gli accadimenti da entrambe le parti e comunica alla platea di essere in attesa di una decisione finale. Afferma altresì che altre cose si stanno valutando e che quindi il procedimento è da definirsi ancora in corso perché ancora non si sente di poter dire che il discorso sia completo. Ribadisce, ancora una volta, che le azioni intraprese sono sempre a tutela del rispetto della propria dignità personale e professionale. Continuando nella propria trattazione dei fatti afferma che non comprende come mai dall'insediamento, avvenuto il 02/09/2017, al mese di aprile 2018 il 99% delle deliberazioni del Consiglio sono state adottate all'unanimità; cosa poi sia cambiato successivamente e le manifestazioni di opposizione della maggioranza nei confronti della sua posizione non le riesce a comprendere. Riferisce inoltre che riterrà il discorso concluso e ammetterà di aver torto solo dopo aver ricevuto la decisione finale di questi organismi. Dichiara che non ha compreso perché i fatti accaduti non siano stati divulgati così come sostenuto da parte degli intervenuti all'assemblea. Pertanto, la prima occasione in cui ha avuto la possibilità di parlare è stata quella odierna. Precisa che con questo non vuol dire che gli è stato vietato di parlare in quanto lo stesso ingegnere MASI poteva benissimo convocare tutti ed esporle. Per questa ragione, afferma di aver preparato un appunto chiedendo che venga assunto a verbale dell'assemblea e sarà una prima notizia di tutte le azioni da lui intraprese. Dichiara concluso il suo intervento. Prende la parola l'ing. Nicola GIORDANO e dichiara poco rispettoso il comportamento assunto da parte dei colleghi venuti per l'approvazione del bilancio e che poi si sono allontanati, evidenziando la scarsa considerazione che hanno del nuovo presidente, il quale replica evidenziando che si è perso tempo nella discussione precedente e che è solo conseguenza dell'ora tarda. Ribadisce ancora una volta il perché della richiesta di inversione del punto all'ordine del giorno e ringrazia l'ex-Presidente MASI in quanto ha partecipato ad un'elezione dove lo stesso MASI era stato indicato come presidente, e quindi non eletto dal Consiglio. Chiede inoltre di conoscere il perché si sia arrivati a quanto accaduto partendo dalla discussione avvenuta nell'assemblea degli iscritti tenutasi il 27/12/2017 e relativa all'argomento "fondazione". Afferma inoltre che fino ad ora l'ordine non ha brillato per iniziative intraprese in favore degli iscritti.

Il Tesoriere AQUINO e gran parte dei consiglieri replicano all'iscritto GIORDANO dicendo che la costituzione della Fondazione è stata accantonata in quanto il capitolo di bilancio relativo alla stessa è stato svuotato con impegni di spesa su altri capitoli. Pertanto, la collega ing. Anna GIMIGLIANO chiede al Presidente ZIGARELLA di rassicurarla che uno dei motivi della sfiducia non sia da ricondursi alla Fondazione. Il Presidente ZIGARELLA fa presente che la Fondazione fa parte del documento programmatico, ma non essendo stata vista bene e si è pensato che fosse il motivo che aveva generato i problemi alla base del conflitto con il consigliere MASI il suo capitolo di bilancio è stato totalmente azzerato.

Interviene anche l'ing. Pasquale PESCATORE e chiede ulteriori chiarimenti sulla Fondazione.

Prende la parola il consigliere D'AGOSTINO che dice di avere partecipato alla seduta n17 del 26/04/2018 e ritiene che nonostante fosse presente non gli è chiaro per quale motivo il Consigliere MASI è stato sfiduciato e che nelle sedute successive al 26/04 e ancora ad oggi non gli è ancora chiaro quale siano state le motivazioni che portato a questa variazione. Lo stesso consigliere si augurava e sperava che oggi fossero state dette apertamente le motivazioni che hanno provocato tutto ciò. Inoltre, precisa di aver inviato delle pec per denunciare dei profili di illegittimità nelle azioni intraprese che né il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, né il Ministero di Giustizia non hanno evidenziato. Fa presente altresì che nell'ultima seduta di Consiglio è stata portata in consiglio una proposta di modifica del regolamento che sostanzialmente cercava di mettere a posto tutto quello che si era verificato nella seduta del 26/04/2018. Ribadisce ancora una volta perché solo dopo 5 mesi, e non 2 anni, ci sia stato questo cambio del Presidente.

Prende la parola l'ing. Mario TOMASONE il quale dichiara che alla luce delle dichiarazioni degli ingg. Vincenzo ZIGARELLA, Luigi MASI, e soprattutto dell'ing. Gaetano D'AGOSTINO sente la necessità di richiedere formalmente la pubblicazione sul sito dell'Ordine di tutta la documentazione di cui si è fatto cenno

durante questa discussione e riguardante la sfiducia all'ex-Presidente MASI. Chiarisce ancora che questo diventa un fatto fondamentale per avere chiarezza sulla questione e rispetto ai procedimenti in essere gli sembra di capire che la procedura di sfiducia dell'ing. MASI sia stata sottoposta al CNI ed al Ministero di Giustizia che si sono espressi pur non soddisfacendo l'aspettativa dell'ing. MASI non li ha ritenuti non dirimenti ed in particolar modo quello prodotto dal Ministero di Giustizia. L'ing. Mario TOMASONE ipotizza lo scenario in cui il Ministero di Giustizia dovesse pronunciarsi definitivamente, a favore o contro l'insediamento delle nuove cariche, e chiede in che modo si regolerà il Consiglio.

Prende la parola il Consigliere ACERRA, il quale riferisce che corre l'obbligo di effettuare alcune precisazioni viste le dichiarazioni prodotte in precedenza. Afferma che *"l'unico organo deputato a porre fine a queste diatribe con i giusti ricorsi, ricorsi che si fanno al Consiglio Nazionale, il Ministero di Giustizia si esprime solamente in caso di elezioni, c'è una nota del 2009 del Ministero di Giustizia ... che dice che il consiglio legittimamente può sfiduciare qualsiasi carica che sia stata eletta nell'ambito del Consiglio, quindi la mistificazione che nell'assemblea si possa ribaltare la cosa, diciamo, lascia il tempo che trova. Questa nota è stata poi fatta propria dal Consiglio (Nazionale)."*

Per quanto riguarda la legittimità delle procedure adottate il Consigliere ACERRA afferma che si sono seguite delle procedure.

Nell'ambito del documento programmatico i consiglieri si sono dati delle scadenze quindicinali dei consigli in modo tale da poter condividere le decisioni e tutte le argomentazioni per attuare quel programma. Dopo i primi 3 consigli, effettuati nel mese di settembre, la scadenza quindicinale si è spostata ad un mese e, successivamente, il Tesoriere sollecitava la convocazione di un Consiglio per l'approvazione dell'assestamento di bilancio 2017 da effettuarsi entro il 30 novembre u.s. per cui si è svolto un Consiglio in data 28/11/2017 in cui è stata approvata una bozza del bilancio con una riserva del parere del revisore dei conti. Si sarebbero poi dovuti svolgere due ulteriori Consigli, così come più volte richiesto dallo stesso consigliere ACERRA e dal Tesoriere AQUINO, prima dell'assemblea al fine di chiarire la riserva posta dal revisore, Consigli che non si è mai svolti. Pertanto, alla luce di ciò, si è dovuto demandare il tutto all'assemblea degli iscritti del 27/12/2017.

Sulla questione puntualizza circa i fatti accaduti il Tesoriere AQUINO.

A parere del consigliere ACERRA questa rappresenta una prima motivazione che ha condotto i Consiglieri a quanto poi sfociato il 26/04/2018. Lo stesso Consigliere continua rappresentando il modo di condurre l'Ordine ed in particolare racconta di aver effettuato un discorso all'allora Presidente MASI con il quale doveva prendere atto di non essere più il dirigente dell'Ufficio Tecnico ma la figura istituzionale rappresentativa del Consiglio dell'Ordine. Infatti, il comportamento adottato era quello tipico di un Dirigente che non aveva da relazionare circa gli incontri istituzionali a cui partecipava sia a livello territoriale che nazionale.

Il Consiglio era, formalmente, esaurito da ogni conoscenza. Inoltre, nell'ambito delle stesse sedute di Consiglio, gli stessi venivano condotti in maniera dispersiva senza giungere ad effettive determinazioni. Rappresenta inoltre che, le riunioni che si svolgevano presso Enti terzi venivano comunicate sistematicamente il giorno prima per il giorno dopo. Continua rappresentando che l'ing. ACERRA, e la gran parte di Consiglieri dell'Ordine, non venivano trattati come tali ma come dipendenti di un Ufficio Tecnico. Pertanto, alla luce di ciò, sono iniziati i primi disguidi di tipo comunicativo così come sostenuto dallo stesso consigliere. Le convocazioni di Consiglio si sono ulteriormente diradate tanto è che dal 28/11/2017 un successivo Consiglio è stato convocato l'11/01/2018 e successivamente il 18/01/2018 per poi passare al 7/03/2018 con una convocazione di *"Consiglio Urgente"* con più di 10 punti all'ordine del giorno. Per lo stesso consigliere tale modo di fare non risulta consono in quanto un Consiglio urgente, per essere tale, deve contenere un massimo di 1 o 2 punti all'ordine del giorno.

Ricorda ancora che, l'8/02/2018 la maggioranza dei Consiglieri ha scritto una nota all'ex-Presidente MASI chiedendo una riunione di Consiglio per mettersi sui *"giusti binari"* parafrasando le parole dell'ex-Presidente MASI. Lo stesso Consigliere ACERRA invita tutti a controllare se esiste una convocazione di Consiglio inerente a quanto richiesto e in ottemperanza a quanto sancito dal Regolamento.

Se la stessa risulta, dichiara di essere disposto a dimettersi.

Interviene il consigliere MASI che chiede se a questo documento vi sia stata risposta. Il consigliere ACERRA ribadisce che la riunione di Consiglio richiesta non c'è mai stata. MASI replica insistendo che vi è stata sì una convocazione, non di Consiglio, e che alla stessa i consiglieri non sono intervenuti. Il Tesoriere AQUINO, il Presidente ZIGARELLA e i consiglieri ACERRA, FASULO e MONACO ribattono che la seduta informale a cui si riferisce MASI era per discutere delle problematiche del Liceo Scientifico Mancini indetta con 3 colleghi che l'avevano richiesta. Ribadiscono che nel *"modo di fare"* l'ex Presidente MASI perseverava nel suo atteggiamento di non curanza verso i Consiglieri nonché colleghi, per cui è stata richiesta la sfiducia.



La richiesta di sfiducia firmata da oltre 9 consiglieri, quando si chiede, deve essere portata all'ordine del giorno; accuratamente la stessa richiesta non è stata mai inserita.

Il consigliere ACERRA afferma *“non è stata portata. Allora cosa si fa? Non si può andare come i kamikaze perché comunque, al di là delle diversità di vedute, comunque siamo uomini e possiamo capire che è difficile per un Presidente portare la propria sfiducia.”*

La maggioranza quindi ha provveduto ad inoltrare, a nome di 3 consiglieri così come previsto dal Regio Decreto, una diffida ad adempiere che, ai sensi del Regolamento, doveva essere inserita all'Ordine del Giorno del primo Consiglio utile. Ribadisce ancora il parere del Ministero circa le competenze del Consiglio riguardo alla sfiducia e quindi, al di là di tutte le leggi e Regolamenti, il comportamento assunto non era condiviso dalla maggioranza dei consiglieri che restavano privi di alcuna informativa circa le decisioni assunte dallo stesso Presidente nella gestione dell'ordine.

Riprende la parola l'ing. Mario TOMASONE ed esprime considerazioni circa la mancanza di comunicazione agli iscritti anche attraverso il sito dell'Ordine.

Interviene nuovamente il consigliere ACERRA che asserisce *“che se si continua a distogliere l'attenzione dalle problematiche nelle discussioni, come è stato fatto all'inizio di questa assemblea, è difficile che tu vai a focalizzare l'attenzione sul punto vero...”*. Pertanto, ribadisce ancora che, qualora vi siano dei modi di vedere diversi, le decisioni le assume la maggioranza in maniera da svolgere nel modo più regolare possibile l'incarico ricevuto.

Prende la parola la Consigliera RECINTO per dichiarare di aver partecipato alla seduta di Consiglio del 26/04/2018 dalle ore 16:30 e di essersi allontanata alle 00:00 e solo successivamente ha saputo del *“golpe”* avvenuto nei confronti dell'ing. MASI e si chiede per quale motivo la stessa sfiducia non sia stata discussa prima o perché il punto all'ordine del giorno non sia stato anticipato.

Il Consigliere ACERRA replica alle affermazioni della consigliera RECINTO rappresentando che *“tu sei andata via prima che terminasse il Consiglio, e siccome per l'ennesima volta non era stata messa all'ordine del giorno questa mozione di sfiducia bisognava aspettare la discussione sulle comunicazioni del Presidente relativamente al funzionamento dell'ordine”*.

La Consigliera RECINTO ritiene che il comportamento adottato non ha consentito a tutti i consiglieri intervenuti di prendere parte alla discussione. Afferma inoltre di non comprendere perché non sia stata chiesta l'inversione del punto all'ordine del giorno.

Il Tesoriere AQUINO e i Consiglieri ACERRA e FASULO replicano a tali affermazioni sostenendo che la richiesta di anticipazione del punto *“Comunicazioni del Presidente”* doveva essere effettuata non certo dai consiglieri ma dallo stesso Presidente MASI.

Il Tesoriere AQUINO precisa inoltre che prima del degenerare della discussione sfociata poi nella sfiducia lo stesso ha chiesto più volte di azzerare tutte le cariche, tra cui anche la sua, per poi ridistribuirle, ma anche questa richiesta, come tutte le altre, veniva puntualmente ignorata.

Ancora il consigliere ACERRA precisa che la sfiducia è stata fatta in un preciso punto all'ordine del giorno denominato *“Comunicazioni del Presidente”* *“perché solo in questo modo poteva essere fatto, in calce alla nota che ha lasciato il Presidente MASI sul funzionamento dell'Ordine”*.

Il Consigliere MASI, ritenendo di aver ascoltato in più occasioni questi fatti, si scusa con i colleghi rimasti e ringrazia la Consigliera RECINTO perché, nonostante essere stata sottoposta ad un brutto intervento alla gola, ha sentito la necessità di fare una dichiarazione pur potendo parlare a stento. Ringrazia nuovamente gli intervenuti e si allontana alle ore 21:47.

Il Consigliere ACERRA continua nella trattazione e legge la dichiarazione finale dell'allora Presidente MASI contenuta nella nota di risposta che recita *“L'unica cosa su cui il mio personale impegno si allontanerà da quanto previsto nel documento programmatico sarà la durata del mandato presidenziale che, nato da una richiesta fatta dagli amici Maglio e Fasulo e dalla loro volontà di non far mancare un ulteriore contributo di esperienza al nuovo Consiglio, reputerò compiuto appena il treno si sarà avviato, anche grazie a quel contributo, sui giusti binari”*. Prosegue la narrazione dei fatti accaduti precisando di aver chiesto chiarimenti a cui non si ha avuto alcuna risposta. Alla luce di ciò è stata proposta la mozione di sfiducia. Il tutto è suffragato da pareri legali legittimati dal successivo parere del Consiglio Nazionale degli Ingegneri e del Ministero di Giustizia.

La discussione è proseguita sugli argomenti già in precedenza trattati con ulteriori approfondimenti con il numero esiguo di colleghi rimasti all'assemblea.

L'ing. TOMASONE giustifica l'atteggiamento di alcuni iscritti di tipo inquisitorio per avere chiarezza delle motivazioni che hanno portato alla sfiducia di MASI.

Prende la parola il Segretario MONACO che riferisce sui fatti accaduti interloquendo con il collega Massimo MAGLIO.

Del che è verbale che si chiude alle ore 22,40.

IL SEGRETARIO
Ing. Francesco Monaco

IL PRESIDENTE
Ing. Vincenzo Zigarella